

Di salari, AVS e rendite pensionistiche: è una questione di giustizia sociale

di Marina Carobbio,
consigliera nazionale, vicepresidente del PSS

1:12 e previdenza vecchiaia 2020. Due temi d'attualità, tanto diversi, ma con in comune la necessità di più giustizia sociale, in ambito sia lavorativo sia pensionistico.

L'iniziativa 1:12, lanciata dai Giovani socialisti svizzeri e sostenuta dal Partito Socialista Svizzero e sulla quale si voterà il prossimo novembre, chiede che all'interno di un'impresa il salario più alto possa essere al massimo 12 volte maggiore di quello più basso. Le prestazioni di manager che guadagnano 100 o 200 volte di più dei impiegati non hanno infatti nessuna giustificazione. L'iniziativa 1:12 pone dunque al centro del dibattito la ripartizione della ricchezza, in un Paese dove i bassi e i medi salari stagnano da 20 anni, i redditi disponibili di molte famiglie svizzere si comprimevano, mentre molti alti redditi e molti patrimoni crescono a dismisura. I risultati sono inequivocabili. Dal 1997 al 2008 il numero di coloro che guadagnano oltre un milione di franchi all'anno è quasi sestuplicato. Gli sgravi fiscali, le retribuzioni scandalose ed eccessive dei manager, il sistema perverso dei bonus hanno favorito i salari più alti. In dieci anni, le 40 mila persone meglio pagate in Svizzera hanno visto il loro salario reale aumentare del 20%, mentre i salari bassi e medi della maggioranza della popolazione sono cresciuti fra il 2% e il 4%. In termini reali, poi, il 25% più povero della popolazione in dieci anni s'è visto ulteriormente ridurre il proprio reddito da lavoro. I premi delle assicurazioni malattia, l'affitto e i costi dell'alloggio hanno di fatto comportato una perdita di reddito disponibile per le famiglie delle fasce di reddito medio-basse.

Il dato è chiaro: c'è stato un travaso di ricchezza prodotta in Svizzera dai redditi medio-bassi a quelli più alti. Molte

di queste persone che hanno visto il loro reddito disponibile stagnare o addirittura ridursi sono ora in pensione o saranno i pensionati di domani. È quindi importante che – considerando anche l'evoluzione demografica – si affronti il problema della previdenza per la vecchiaia tenendo conto sia dell'AVS, sia delle rendite delle casse pensioni e avendo ben presente l'obiettivo di rafforzare le rendite per garantire una vecchiaia dignitosa. In questo dibattito si inseriscono sia l'iniziativa dell'Unione sindacale svizzera (USS) «AVSplus» che chiede di aumentare le rendite AVS del 10%, sia la riforma della previdenza vecchiaia 2020 presentata dal consigliere federale Alain Berset. Per la prima volta, e questo è un segnale positivo, si affrontano assieme il 1° e il 2° pilastro. Preoccupano per contro la ventilata diminuzione del tasso di conversione e l'aumento dell'età di pensionamento delle donne, che sono ancora discriminate sia sul piano salariale sia per quanto riguarda le rendite previdenziali dovute a minori periodi contributivi, a seguito delle interruzioni dei periodi lavorativi per dedicarsi alla cura dei figli. Aspetti che vanno tenuti in considerazione quando si parla di pensioni.

Una migliore giustizia sociale è dunque quello che vogliamo e portiamo avanti con la nostra politica. Nel mondo del lavoro, nei salari, nelle rendite per la vecchiaia. Salari e rendite dignitose, per tutti e non per pochi privilegiati.



Ada Marra: «L'iniziativa 1:12 segna la fine di un tabù in Svizzera»

intervista a cura di Gemma d'Urso, giornalista e vicepresidente del PS&SI Capriasca

L'iniziativa popolare federale 1:12 («Per salari equi») sarà posta in votazione il prossimo 24 novembre. Prevede una modifica della Costituzione federale con l'introduzione dell'articolo 110a (nuovo) sulla politica salariale secondo cui «il salario massimo versato da un'impresa non può superare di oltre dodici volte il salario minimo versato dalla stessa impresa». A pochi mesi dal successo ottenuto dalla cosiddetta iniziativa Minder sugli stipendi dei manager, l'iniziativa 1:12 ha quindi buone probabilità di essere accettata. Ne è convinta la consigliera nazionale vodese Ada Marra, che abbiamo incontrato il 21 giugno scorso alla Festa della Sinistra sul Monte Ceneri e con la quale abbiamo affrontato altri temi scottanti.

ps.ch: Parliamo dapprima dell'iniziativa 1:12. L'effetto Minder può quindi fare la differenza?

Ada Marra: Premetto che in Svizzera stiamo assistendo alla fine di un tabù, quello dell'omertà che circondava gli alti salari. Ciò può essere positivo per l'iniziativa 1:12 che trarrà sicuramente profitto anche dell'«effetto Minder» dopo il successo dell'iniziativa volta a frenare gli stipendi eccessivi dei top manager. L'iniziativa 1:12 è ben formulata poiché non indica cifre precise e ha quindi buone probabilità di essere accettata, contrariamente a quanto avvenne cinque anni fa.

ps.ch: Si tratta dunque di un'aggiunta valida all'iniziativa Minder?

Ada Marra: Certamente, è un completamento del pacchetto per un salario minimo al quale il PS punta. Ora, dopo l'indicazione di voto che data il 29 giugno all'assemblea dei delegati a Friburgo, si parte con la campagna d'informazione. Sono fiduciosa.

ps.ch: Veniamo a un altro tema piuttosto scottante, quello della legge federale sul lavoro, per farla breve gli orari di apertura dei negozi annessi alle stazioni di benzina. La posizione del PS al riguardo è chiara. Che cosa vuoi aggiungere?

Ada Marra: A mio parere, la modifica del 14 dicembre 2012 della legge federale sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (LL) e che regolerà gli orari d'apertura serale e festiva degli shop delle aree di servizio rischia di essere accettata il prossimo 22 settembre. Si è ampiamente ricorso alla «tattica del salame», una richiesta alla volta. E questo modo di fare è scaturito bene dalle mozioni di Filippo Lombardi (PPD) e Fabio Abate (PLR). Se il popolo svizzero dovesse accettare questa modifica della LL, sarebbe

a vantaggio dei grandi distributori e delle compagnie petrolifere: il 70% della cifra d'affari dei loro punti di vendita, ricordiamolo, proviene dalla vendita dell'alcol dopo gli orari di chiusura dei normali negozi. E lì si apre un nuovo discorso, quello dell'eccessivo consumo di alcool tra i giovani... Non dimentichiamo neppure le condizioni di lavoro delle venditrici e dei venditori al dettaglio se dovessero essere sottoposti a orari così stressanti. L'argomento non è soltanto scottante, ma anche pericoloso!

ps.ch: Un argomento scottante e pericoloso che ci fa capire che rimane ancora molto da fare per migliorare le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori in Svizzera?

Ada Marra: Certamente. Nel 2012 nel nostro Paese sono stati effettuati 2050 controlli nelle aziende e nei cantieri, nell'ambito della lotta al dumping salariale. Gli abusi sono molti e sono state emesse tante multe. Il PS chiede maggiore attenzione per quanto riguarda i salari minimi. È inaccettabile che, nell'edilizia, certe ditte paghino alla manodopera straniera degli stipendi tra 4 e 7 franchi l'ora. E questo è successo nel mio Cantone, quello di Vaud!



Foto: by ginasanders

Jon Pult lancia un SOS:

«Dobbiamo batterci tutti assieme per salvare l'italianità in Svizzera!»

di Gemma d'Urso, giornalista e vicepresidente del PS&SI Capriasca

La lingua italiana e la stessa italianità sono minacciate in Svizzera. Nei Grigioni, il secondo Cantone italofono dopo il Ticino, un gruppo di insegnanti germanofoni ha recentemente lanciato un'iniziativa volta ad abolire l'italiano come prima lingua straniera. Un'iniziativa che fa molto paura, stando ai termini utilizzati dal presidente del PS grigionese e deputato al Gran Consiglio, Jon Pult.

Lo ha detto senza giri di parole lo stesso Pult, intervenuto come ospite alla Festa della sinistra che si è svolta lo scorso 21 giugno sul Monte Ceneri. «L'italiano in Svizzera perde sempre più consensi, anche nel se-

condo Cantone italofono, quello dei Grigioni. L'iniziativa lanciata da un gruppo di insegnanti frustrati del nord», ha aggiunto suscitando risate tra i compagni riuniti sul Monte Ceneri per il tradizionale raduno annuale di inizio estate, «che vogliono sopprimere l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua straniera nella parte germanofona del nostro Cantone fa davvero paura». Per Jon Pult, il discorso ormai diventa «forte» e il presidente del PS grigionese non ha esitato a lanciare un SOS: «Voi Ticinesi di Sinistra», ha esortato, «dovete aiutarci a fare capire ai non italofoeni del nostro paese che la Svizzera italiana esiste! In primis con il Ticino ovviamente, ma anche con la Bregaglia, la Calanca, la Mesolcina, la Val Poschiavo, senza dimenticare i tanti italofoeni disseminati in tutta la nazione! Voi Ticinesi», ha

rotaia. Pur ammettendo che la chiusura della galleria autostradale del Gottardo durante tre anni può incutere paura, non solo in Ticino ma anche nel suo Cantone, ritiene che ci siano altre soluzioni oltre a quella del raddoppio. Soluzioni che non riversino ulteriore traffico sul Ticino né che carichino a dismisura gli assi stradali del canton Grigioni.

Oltre alla questione dell'italianità in Svizzera e a quella del traffico, Jon Pult – nato nel 1984 da una mamma italiana e da un papà grigionese – ha toccato un tema che gli sta particolar-

mente a cuore, quello della xenofobia e dell'immigrazione: «Chiunque vive e lavora in Svizzera è uno di noi», ha detto con voce stentorea. È dell'avviso che il PS debba adoperarsi in vista di una riforma radicale del diritto di cittadinanza in questo Paese, che non è soltanto un diritto di sangue, ma

un diritto di chi vive sul territorio: «Un bambino di origine straniera che nasce oppure che cresce da noi deve essere considerato alla stessa stregua di un bambino svizzero, con tutti i diritti e tutti i doveri che ciò comporta».

Jon Pult ha ricordato che l'immigrazione, con i suoi lati positivi e quelli negativi, gioca un ruolo importante nell'economia e nella socialità della Svizzera ed è per questo che «è inaccettabile che chi cresce qui sia trattato in modo diverso perché non è di origine indigena. Su questo tema», ha auspicato, «la Sinistra dovrebbe essere più coraggiosa nell'affermare che chi vive qui da sempre deve essere considerato alla stessa stregua di un cittadino svizzero!».

ribadito, «dovete dirlo ad alta voce. Il PS grigionese si è espresso in favore della lingua di Dante come seconda lingua di studio nelle scuole e quindi ci batteremo per l'italianità in Svizzera, ne va della nostra identità», ha detto tra gli applausi dei presenti.

Il giovane e dinamico presidente del PS Grigioni ha anche colto l'occasione della sua presenza in Ticino per ribadire la ferma opposizione della sezione socialista cantonale al raddoppio del Gottardo. Ha ricordato il fermo impegno scaturito dall'Iniziativa delle Alpi di trasferire le merci dalla strada alla



Foto: Patrizia Carcano

condo Cantone italofono, quello dei Grigioni. L'iniziativa lanciata da un gruppo di insegnanti frustrati del nord», ha aggiunto suscitando risate tra i compagni riuniti sul Monte Ceneri per il tradizionale raduno annuale di inizio estate, «che vogliono sopprimere l'insegnamento

La liberalizzazione degli **orari** d'apertura dei negozi annessi alle stazioni di benzina: una **mina anti-personale**

di Jacques-André Maire,
consigliere nazionale (NE)

Testo originale pubblicato il 25 giugno sul sito
del PS. Trad. dal francese: Gemma d'Urso

Questa modifica di legge altro non è che una delle mine anti-personale sganciate da certi ideologi del profitto a ogni costo e senza rispetto per la vita degli impiegati. Questo per fare saltare, in modo più generale, la regolamentazione degli orari tradizionali di lavoro.

La modifica chiede che i negozietti e gli shop annessi alle aree di servizio lungo i grandi assi stradali del nostro paese possano rimanere aperti 24 ore su 24. Se alcuni di questi punti di vendita sono già al beneficio di un'autorizzazione di apertura fino all'una di notte nonché la domenica è perché sottostanno al criterio di zona turistica e possono vendere unicamente articoli ritenuti utili a chi viaggia oppure perché essi sono situati su aree di autostrade o di im-

portanti collegamenti stradali a forte affluenza turistica. Il cambiamento di legge di cui parliamo vanifica qualsiasi nozione legata al turismo e al viaggio ed estende l'autorizzazione a tutte le aree.

del carburante – proviene dallo smercio degli alcolici. Siamo dunque di fronte a una liberalizzazione degli orari di quei negozi che traggono profitto dalla vendita di alcol dopo un determinato orario e quindi non a un servizio proposto ai viaggiatori.



Non si tratta quindi più di rispondere a una particolare necessità che un viaggiatore deve assolutamente soddisfare durante la notte ad esempio, ma di aprire gli shop laddove sono redditizi per via dell'importante flusso di potenziali clienti. La priorità andrebbe quindi data a vantaggio dei gestori e dei proprietari piuttosto che alla salute e alla vita sociale del personale.

Ci sembra interessante sottolineare che, dopo le ore 22, il 70% della cifra d'affari degli shop – eccezion fatta per la vendita

La domanda che sarà posta ai cittadini che si recheranno alle urne il 22 settembre è la seguente: «Siamo davvero pronti a peggiorare ulteriormente le condizioni di lavoro del settore della vendita al dettaglio e delle altre professioni annesse, con l'unico scopo di soddisfare la cupidigia dei grandi distributori e dei gruppi petroliferi?».



Conferenza cantonale del PS su «Finanze e fiscalità»

Si torna a parlare di amnistia fiscale: una proposta che pone problemi etici e giuridici. Non solo: alcuni vogliono anche indebolire il ruolo dello Stato. Sono idee e proposte che non ci piacciono. Perciò vogliamo proporre altre, più eque e più giuste. Ne parleremo in occasione della conferenza cantonale che si terrà **sabato 14 settembre 2013 dalle 9 alle 13 a Bellinzona, presso la Casa del Popolo**

ps.ch

Editore: PS Svizzero e Verein SP-Info Spitalgasse 34
3001 Berna - Tel. 031/3296969 - Fax 031/3296970

Redazione: Segreteria PS, Piazza Governo 4,
6500 Bellinzona

Abbonamenti: Gratuito per i membri del PS
simpatizzanti e PD in Svizzera

Corrispondenza: ps.ch@pssvizzero.ch

Cambiamenti d'indirizzo: psabo@pssvizzero.ch

Inserzioni: PS Svizzero

Tiratura: 4'500 copie